

L'Ugl incontra il neo Ministro del Lavoro: ecco tutte le questioni da risolvere

L'Ugl considera un segno di «grande rispetto» per il sindacato la visita del ministro del Lavoro Cesare Damiano nella sede dell'organizzazione. Abbiamo parlato delle questioni sul tappeto - dice il segretario generale Renata Polverini - della legge Biagi ma anche delle pensioni». Polverini ha chiesto al ministro di aprire subito la discussione sulla legge Biagi introducendo correttivi alla normativa e sostenendo la riforma del mercato del lavoro con un provvedimento sugli ammortizzatori sociali. Sulle pensioni Polverini ha ribadito che lo scalone che scatterà nel 2008 per il pensionamento di anzianità (da 57 a 60 anni di età necessari per il ritiro dal lavoro a fronte di 35 anni di contributi.) è «iniquo, in-

giusto e inaccettabile». Il segretario generale dell'Ugl ha infine chiesto al ministro di accelerare il rilancio della previdenza complementare e di indirizzare il taglio del cuneo fiscale prevalentemente ai lavoratori».

Da parte sua il Ministro ha definito l'incontro «fruttuoso e utile a conoscere gli interlocutori e a compilare un primo elenco di temi che vanno risolti». Damiano ha ricordato che per il governo la «stella polare» è il programma elettorale. «Non si può realizzare tutto e subito - ha spiegato Damiano - si tratta di dire al Paese qual è la direzione di marcia. Credo che abbiamo bisogno di essere pronti ad agganciare la ripresa e di dare fiato al sistema Paese».

Famiglie in difficoltà tagliano i consumi

Le «famiglie sono costrette a cambiare le proprie abitudini, risparmiando sui generi alimentari e facendo sempre più ricorso agli hard discount». È questo il commento sui dati Istat del segretario confederale dell'Ugl, Paolo Segarelli, secondo il quale «il dato sulle vendite al dettaglio conferma quanto sia evidente la forbice tra Nord e Sud del Paese». «Segnali di forte preoccupazione - spiega Segarelli - arrivano anche dalla flessione delle vendite di generi alimentari al Sud, dove è maggiore la concentrazione di famiglie numerose e monoredito, che risulta essere pari al doppio dell'aumento registrato al Centro. Inoltre se a tutto questo si somma l'inversione di tendenza rispetto ai dati positivi del mese scorso, è evidente quanto sia urgente e improcrastinabile aprire un fruttuoso dibattito su una politica dei redditi che rilanci i consumi interni. È necessario, infatti, riportare il potere di acquisto di salari e pensioni al livello di un'economia moderna e non più di sussistenza, anche in considerazione del basso costo del lavoro evidenziato dall'Istat».

Il vero motore dello sviluppo economico

Vogliamo «sperare che il rilancio dell'economia non trascuri il lavoro: ben venga un rinnovato ruolo attivo delle imprese nell'economia, purché il lavoro, come abbiamo sottolineato con forza durante il nostro congresso di febbraio, torni ad essere l'elemento centrale delle politiche economiche di questo Paese. Così come auspichiamo che le preoccupazioni, legittime, per l'emergere di una questione settentrionale, non offuschino la necessità di un intervento urgente per il Mezzogiorno, condizione indispensabile per la ripresa dell'intera Nazione». È il commento del segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, presente ieri alla relazione del presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. «Riguardo, poi, alla riforma della contratta-

zione collettiva, - ha continuato Polverini - Montezemolo ha preferito temporeggiare rimandando la discussione in attesa di una posizione unitaria del sindacato. Forse poteva dimostrare più coraggio, rompendo gli schemi, ma la disponibilità a discutere è comunque accettabile. Soprattutto se, come ha affermato oggi, si intende salvaguardare la centralità del contratto collettivo. Non condivisibile è, invece, la presa di posizione sul cuneo fiscale: per noi è imprescindibile che il taglio fiscale vada a vantaggio soprattutto dei lavoratori. Allo stesso tempo, ci preoccupa la proposta di rimodulazione delle imposte che non vorremmo, alla fine, si trasformasse, sotto altre forme, in ulteriori aggravii fiscali ai danni dei lavoratori e dei pensionati».